

## «Gli atenei non devono essere autoreferenziali»

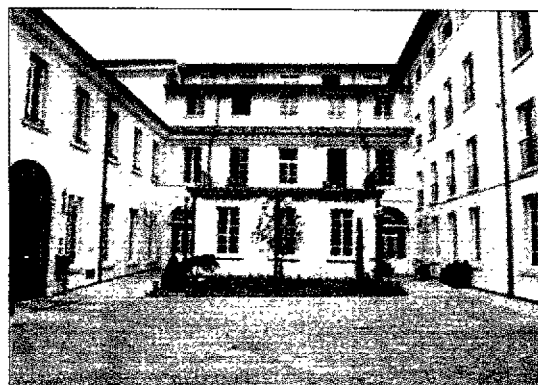
BRESCIA - «È vero che spesso le imprese non colgono le opportunità che sono offerte dal mondo accademico, ma l'università non deve essere autoreferenziale». Secondo Marco Degiovanni, dal 2001 preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università Cattolica di Brescia, gli atenei devono rendersi disponibili al confronto con proposte concrete.

«C'è un'esigenza delle industrie di modernizzarsi sempre più per vincere la concorrenza che arriva dall'Est - spiega Degiovanni - e c'è un interesse da parte del mondo universitario a interagire con le imprese. Occorre unire questi impegni». Il preside sottolinea come siamo solo all'inizio di questo cammino e la strada da percorrere resta lunga: «Le prospettive sono interessanti ma bisogna che i passi iniziali trovino una maturazione in azioni concrete. In particolare, nel nostro Paese e non solo a Brescia manca una tradizione di collaborazione tra università e impresa che è presente, ad esempio, negli Stati Uniti e nei Paesi anglosassoni».

Per questo motivo, per il momento sono importanti le dichiarazioni di intenti e le occasioni per conoscersi, perché «bisogna fare un passo alla volta - continua Degiovanni - e in questo senso sono lodevoli le iniziative come il convegno che si è tenuto all'Aib lo scorso 5 dicembre». Anzi, secondo il docente della Cattolica, proprio le associazioni di categoria, che dispongono della stima sia del mondo imprenditoriale che dell'università «sono chiamate a coagulare gli sforzi che arrivano da direzioni diverse per ottenere un risultato significativo».



Il preside Marco Degiovanni



Il cortile della sede di via Musei dell'Università Cattolica

